

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 FEBBRAIO 1879

Per ufficio pubblico lo chiedono gli onorevoli: Ricotti, di giorni 5; Righi, di 10; Cucchi Luigi, di 12; Martinelli Giovanni, di 6; Billi, di 15; Mocenni, di 10; Grossi, di 3.

Se non vi sono opposizioni, questi 56 congedi si intenderanno accordati. (*Si ride*)

(Sono accordati.)

L'onorevole ministro guardasigilli trasmette la seguente comunicazione:

« In esecuzione del disposto dell'articolo 6 della legge 15 agosto 1867, n° 3848, mi onoro di trasmettere a codesta eccellentissima Presidenza i resoconti consuntivi degli Economati generali dei benefizi vacanti per l'esercizio 1877, insieme ad una relazione che compendia i risultati dei conti medesimi. (V. Documento, n° XXXI.)

« Voglia cotesta Presidenza essermi cortese di un breve cenno di ricezione.

« Il ministro: Taiani. »

Do atto all'onorevole ministro guardasigilli della presentazione di questi resoconti consuntivi degli Economati generali, che saranno stampati e distribuiti ai signori deputati.

COMMEMORAZIONE DEL DEPUTATO DEL VECCHIO NICOLA.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Ieri mattina moriva in Napoli, dopo breve malattia, l'onorevole Nicola Del Vecchio.

Nicola Del Vecchio, nato a Castelfranco in Miscano l'anno 1835, era deputato del collegio di Bovino dalle ultime elezioni generali in poi.

Professore di storia e filosofia egli consacrò la vita al pubblico insegnamento con uno zelo, un fervore, un'abnegazione pari alla nobilissima missione.

E del suo eletto ingegno, della sua anima innamorata dell'istruzione e dell'educazione del popolo egli lasciò più d'un ricordo negli annali parlamentari; nei quali si legge come, trattandosi quel grande problema dell'età nostra, la sua abbondante parola, quando anche dissenziente dai più, avesse sempre il pregio d'una lunga esperienza, l'impronta d'una profonda convinzione.

Per la morte di Nicola Del Vecchio, manca fra noi, o signori, un collega il quale avrebbe certamente stampato più profonda orma ad incremento della libertà, a beneficio della patria, che fu il culto della sua vita, se una immatura fine non avesse troncata sul fiore una vita piena di rigoglio e di speranza.

Ai suoi figli, alla sua famiglia, egli lascia, grande ma sola eredità, un nome onorato. (*Bene!*)

Sia ad essi di conforto il dolore dal quale noi tutti siamo compresi, e di cui io mi fo interprete, per la morte dell'intemerato cittadino! (*Bravo! Benissimo!*)

L'onorevole Nicotera ha facoltà di parlare.

NICOTERA. Alle parole con cui l'onorevole nostro presidente ci ha comunicata la dolorosa perdita del nostro collega Nicola Del Vecchio, permettete che io ne aggiunga poche altre, per pagare un doveroso tributo alla memoria di un uomo che, fra le tante sue virtù, ebbe anche quella di considerare come cosa sacra il sentimento dell'amicizia. (*Bene!*)

Nicola Del Vecchio, educato a forti studi, e di fede democratica, seppe rendersi ragione delle necessità politiche; e, senza venir meno alle sue convinzioni, amantissimo soprattutto della unità della patria, adoperò sempre la sua parola qui e e altrove con quella temperanza e quel senno che armonizzano il pensiero e l'azione.

Nicola Del Vecchio, abborrendo dagli onori, che si confondono spesso con la vanità, era pago principalmente dell'onore grandissimo che nessuno può conferire, ma da se stesso si guadagna, cioè quello della sempre crescente stima e simpatia che avevano per lui i numerosi giovani che dalle sue labbra apprendevano la parola della verità e quella della scienza.

Il suo carattere, onesto e leale, gli aveva meritato la considerazione di tutta la provincia in cui egli ebbe i natali; il rispetto e l'affetto di coloro che in politica avevano comuni con lui programma ed aspirazioni; e questo carattere, e le virtù del cuore e dell'ingegno avrebbero vinto un giorno la sua stessa modestia, sollevandolo ad uffici in cui egli avrebbe servito splendidamente il proprio paese; ma la morte inesorabile strappandolo in giovane età all'amore della famiglia, cui non lascia altro patrimonio, dopo lunghi anni consacrati all'apostolato dell'insegnamento, che il nome onoratissimo, stremava pure le fila dei migliori cultori della scienza, e privava il Parlamento di uno dei più distinti suoi componenti.

Il compianto di quanti lo conobbero suggelli sulla sua tomba il tributo di onore, che senza distinzione di partito oggi rendiamo tutti alla venerata sua memoria. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Delvecchio Pietro ha facoltà di parlare.

DELVECCHIO PIETRO. Consenta la Camera anche a me una parola di compianto. A me venuto di corto in quest'Assemblea il deputato di Bovino fu largo di benevolenza, e non avrei certo pensato che la prima volta che mi fosse dato di rendergli un pub-